

LA NOTIZIA

Il Comune di Vieste parte civile nel processo per l'omicidio Fabbiano



Il Comune di Vieste ha stabilito di volersi costituire parte civile nel processo per l'assassinio di Antonio Fabbiano, freddato in un agguato nell'aprile del 2018. Per quell'omicidio risulta rinviato a giudizio Giovanni Iannoli. L'udienza preliminare è fissata per il prossimo 25 marzo.

"Il Comune di Vieste è istituzione ed ente di prossimità della comunità cittadina - ha affermato il Sindaco **Giuseppe Nobiletti** - e vuole salvaguardare quei suoi valori di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblici, della convivenza libera, civile e democratica e di rispetto della legalità e della libera iniziativa economica".

IL FATTO

Dopo la morte di Luigi Turco, la vedova invoca giustizia e chiede maggiore sicurezza sulle strade di Capitanata

Dalla morte di **Luigi Turco** devono arrivare risposte chiare, e le chiede soprattutto la moglie dell'imprenditore che ha perso la vita a causa di un incidente stradale avvenuto nella notte tra il 10 e l'11 marzo sulla Statale 693, nel territorio di San Nicandro Garganico, dopo essersi scontrato con un branco di cinghiali mentre era a bordo della sua Fiat Panda.

"Non si può morire per strada nel terzo millennio, in un Paese civile, per un fatto del genere - ha dichiarato la signora Angela - né continuare a far finta di nulla, non affrontando un problema ben conosciuto che ormai è di sicurezza e incolumità pubblica: che almeno la morte di mio marito non sia stata". Secondo la ricostruzione della dinamica, il 59enne se li sarebbe trovati im-



provvisamente davanti dopo una curva, tanto che dopo l'urto la macchina si è ribaltata ed è finita contro una parete rocciosa, provocando la morte.

Da tutti conosciuto come Gino, Turco era un imprenditore molto apprezzato, si definiva un agricoltore che portava avanti la sua impresa con passione, assieme alla moglie e ai due figli.

La famiglia ha invocato interventi con-

creti sulla gestione della fauna selvatica, ormai diventata un'emergenza, puntando il dito contro la Regione Puglia, non escludendo una richiesta di risarcimento danni.

Maura Di Salvia, presidente dell'Associazione "Michele Di Salvia" che si occupa di sicurezza stradale, ha sollecitato la convocazione di un tavolo tecnico in Prefettura. La stessa iniziativa è stata presa dal presidente della Comuni-

tà del Parco, e sindaco di Carpino **Rocco Di Brina**, assieme al presidente del Parco nazionale del Gargano, **Pasquale Paziienza**.

Intanto, la Procura di Foggia ha aperto un procedimento penale per omicidio stradale, al momento contro ignoti: l'auspicio della moglie e dei figli è che questi "ignoti" abbiano presto un nome e vengano individuate le responsabilità.